1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 246

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 6 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3171 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,
Vista la legge 28 giugno 1866, nº 2987;
Visto il Nostro decreto 28 luglio 1866, numero 3108;
Sulla proposizione del ministro delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Potranno registrarsi senza pagamento di tassa di registro gli atti di obbligazione tanto principale che fideiussoria, quelli di mutuo, di promessa di mutuo, di apertura di credito e simili, che fossero stipulati entro il prossimo mese di settembre nell'interesse dei comuni, dei consorzi e delle provincie, all'unico scopo di eseguire o di assicurare il pagamento delle parti del prestito nazionale assunte o fatte per loro assumere dai detti enti morali a termini dell'articolo 14 del citato Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

Sopra proposta del ministro della guerra, S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreti del 18 agosto 1866:

Poslowscki Edoardo, capitano di cavalleria aggregato al Corpo di stato maggiore, ritorna al proprio Corpo;
Papa Giovanni, aiutante contabile del genio militare in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio;
De Sauget cav. Enrico, tenente colonnello di stato maggiore, promosso colonnello;
D'Oncieux de la Bâthie cav. Paolo, id. id.;
Minonzi cav. Carlo, id. id.;
Primerano cav. Domenico, maggiore id., id. tenente colonnello.

Con decreti del 20 agosto 1866:

Chiron cav. Francesco, maggiore di stato maggiore, promosso tenente colonnello;
Incisa della Rocchetta marchese Alberto, id., id. id.;
Caccialupi cav. Gaetano, id., id. id.

Con decreti del 27 agosto 1866:

Roviglio Domenico, considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente d'artiglieria avvenuta con decreto del 16 luglio u. s.;
Bortolani Domenico, id. id. id.;
Brambilla Giuseppe, id. id. id.;
Cacciavillani Edoardo, id. id. id.;
Cornacchia Francesco, id. id. id.;
Gatti Gerolamo, id. id. id.;
Mazza Francesco, id. id. id;
Moschini Giuseppe, id. id. id.;
Rosselli Francesco, id. id. id.;
Ruggieri Nicola, id. id. id.;
Zanni Luigi, id. id. id.;
Didioni Giuseppe, id. del genio id. id.;
Ricolfi Giuseppe, id. id. id.
Gianotti conte Luigi, colonnello del genio, nominato direttore del genio a Napoli;
Dono Giovanni, aiutante contabile del genio militare, esonerato da tale carica.

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, S. A. R. il Principe Eugenio Luogotenente Generale di S. M. ha in udienza del 25 agosto 1866 fatta la seguente disposizione:

Romeo Ignazio, sottotenente d'artiglieria, dimesso in seguito a sua domanda.

Per decreto del Luogotenente Generale del Re, emanato sopra proposta dal ministro della guerra il 25 agosto ultimo:

Bosco Carlo, allievo della scuola militare di fanteria e cavalleria, venne promosso sottotenente nel reggimento guide.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Circolare alla Direzione Generale ed alle Direzioni speciali del Debito Pubblico, alle Direzioni compartimentali del Tesoro, agli agenti del Tesoro ed ai tesorieri provinciali, intorno al pagamento delle cedole al portatore del consolidato tre per cento del semestre scadente al 1º ottobre 1866.

Firenze, 3 settembre 1866.

Il ministro delle finanze, per le stesse considerazioni svolte nella precedente circolare del 24 maggio ultimo scorso, nº 43, giudicando conveniente di adottare pel pagamento nello Stato degli interessi del consolidato tre per cento, pel semestre che va a scadere al 1º ottobre prossimo futuro, un provvedimento simile a quello preso pel pagamento del semestre del consolidato cinque per cento scaduto al 1º luglio di quest'anno, e nella riserva di far note le misure di precauzione pel pagamento all'estero,

Determina quanto segue:

1º Ferme le disposizioni ordinarie vigenti in quanto al soddisfacimento degli interessi delle rendite nominative del consolidato 3 per cento, il pagamento delle cedole di esso consolidato al portatore, scadenti il 1º ottobre 1866, si comincierà dal giorno 10 del corrente mese di settembre presso tutti gli uffici e stabilimenti attualmente incaricati dei pagamenii del Debito Pubblico.

2º Le cedole suddette, senza distinzione, se presentate isolatamente o collettivamente, saranno pagate in numerario ed in biglietti di banca, nei modi e colle norme seguenti:

a) Le cedole di lire 1 50, di lire 3 e di lire 6 interamente in numerario;

b) Le cedole di lire 15, di lire 30, di lire 75, di lire 150 e di lire 450, per metà in numerario, e per metà in biglietti di banca, ben inteso, quando la metà del montare delle cedole presentate sia esattamente multipla di lire 5, avvertendo che, se allo accennato riparto faccia ostacolo una esuberanza di lire 5, questa dovrà portarsi in aumento alla quota da corrispondersi in biglietti; e così, per esempio, nel caso, in cui per una o più cedole di questa seconda categoria dovesse soddisfarsi un importo di lire 75, dovrà farsene il pagamento per lire 35 in numerario, e per lire 40 in biglietti.

3º I presentatori dovranno fare distinte speciali per ognuna delle suddette due categorie di cedole; e se cedole d'ambedue le categorie fossero presentate con unica distinta, saranno considerate come tutte appartenenti alla seconda.

Nelle provincie napoletane e siciliane, le casse potranno impiegare, in luogo di biglietti di banca, polizze e fedi di credito dei banchi di Napoli e di Sicilia rispettivamente.

Il ministro
A. SCIALOJA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

L'annuo premio di lire italiane 258 99 (già austriache 300), istituito fin dal 1852 dal cav. Benigno Augusto Barabani, nobile de'Ceriali di Milano, per essere conferito in giusta metà al maestro ed alla maestra delle pubbliche scuole primarie delle principali città lombarde, che in fine dell'anno scolastico avesser dato i migliori risultamenti nell'istruzione dei loro alunni, massime per la corretta pronunzia italiana, toccò per quest'anno 1865-66 agli insegnanti della città di Lodi; e la Giunta a tal uopo nominata, di cui faceva parte l'egregio fondatore, fra i diversi creduti meritevoli del premio, lo conferì per estrazione a sorte al maestro signor Pompeo Ciccardi ed alla maestra signora Emilia Squassi.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — La *Nat. Zeit.* dà il seguente resoconto della seduta del 31 agosto, alla Camera dei deputati a Berlino:

L'ordine del giorno porta la discussione sul *bill* d'indennità.

I ministri sono quasi tutti presenti: la Commissione propone che venga adottato il progetto di legge.

Il signor von der Heydt, ministro delle finanze considera una fortuna che la Commissione abbia accolto il progetto di legge nello stesso sentimento col quale era stato espresso in modo veramente paterno dal discorso del Trono.

Di fronte ai grandi avvenimenti accaduti, la Commissione, come il Governo, ha creduto dover rinunziare alle tristi contestazioni teoriche, abbandonare il punto di vista della negativa ed entrare d'accordo col Governo sulla via delle riforme camminando sul terreno dei fatti positivi.

Possa lo stesso sentimento dominare l'Assemblea! Dio voglia che si ricordi il passato solo per cavarne l'ammaestramento che tutti i poteri hanno per missione di prevenire per quanto è possibile simili complicazioni.

Il ministro conferma le dichiarazioni fatte nel seno della Commissione e prega la Camera di adottarne la proposta.

Il sig. Valdeck: Io non sono in caso di raccomandare il provvedimento proposto: la relazione della Commissione non dà motivi bastanti per adottarlo: la dimanda della indennità non può bastare da sola a prestare una garanzia, dappoichè le divergenze che esistevano prima fra la Camera ed il Governo relativamente alla organizzazione dell'esercito non hanno cessato di sussistere, e non sono state rimosse da alcun atto, nè da alcuna dichiarazione del Governo.

Dal punto di vista del bilancio la questione è la seguente: La sessione cominciata in gennaio è chiusa prima che sia votato il bilancio. Si può passar oltre se il bilancio del 1867 viene fissato nel corrente dell'anno, ma solo allora sarà ristabilita la situazione normale, e l'attuale progetto di legge non la ristabilisce affatto.

In Inghilterra non si accorda l'indennità, cioè il Ministero non è liberato da ogni procedimento costituzionale che può venir intentato contro di lui, che quando è ristabilito lo stato legale; non prima.

La questione non ha oggi una grande importanza pratica, ma l'ha teorica, ed è questo quello che la Camera ha obbligo di difendere.

Non si è ancor fatto nulla per dar soddisfazione ai vecchi lagni della stampa, ai municipii, ecc., e se anche non si deve rinunziare a ogni speranza d'ottenere qualche cosa sotto questo rapporto, l'indennità ora accordata significherebbe un'abiura delle dimande per le quali si è combattuto.

Noi non possiamo acconsentire allo sviluppo assolutista delle nostre istituzioni politiche, anche nella stessa organizzazione militare, non più che ad una soluzione della questione tedesca in senso non liberale; altrimenti la strada che si vuol battere ci porterebbe alla nostra ruina.

La Prussia deve mostrare la strada, ma una strada costituzionale: la guerra ha fatto come un uragano che purifica, ma non bisogna che le spade ed il fucile ad ago restino in permanenza.

Il popolo anela senza dubbio alla pace, ma non la vuole con iscapito dei suoi diritti costituzionali. Noi sapremo adoprarci pel bene dello Stato come lo dimanda la Commissione, usando però sempre della nostra opposizione, dei nostri diritti costituzionali.

Il signor de Wincke: Lascio ad altri la cura di confutare gli argomenti del preopinante: contesto soltanto che non adottando il progetto di legge si venga ad abiurare alla lotta costituzionale sostenuta sin ora, perchè il Governo stesso ha riconosciuto che la Costituzione non è stata rispettata.

Speravo in una gran maggioranza, e lamento che un gran numero d'oratori si siano fatti inscrivere contro la proposta della Commissione.

Quando tre poteri sono sforzati di porsi d'accordo, e che non possono andar intesi, quello che è al potere finisce per aver ragione, e la decisione finale dipende dal successo che nel caso presente è stato tanto più favorevole in quanto che si tratta d'un fatto che non è il prodotto della volontà del popolo, ma che deve la sua esistenza alla spada ed alla forza dei suoi principi.

Quando un re vittorioso, senza esservi obbligato, riconosce il diritto costituzionale e dimanda un *bill* d'indennità per il passato, è questa la più bella garanzia che si possa dimandare per l'avvenire.

Il signor Gneist: La dimanda di un credito deve esser considerata sotto un punto di vista differente da quello del *bill* d'indennità.

La prima è dimandata dalla riconoscenza, la indennità al contrario si riferisce a somme state spese durante il tempo di pace per eseguire certi provvedimenti in onta all'opposizione della Camera.

Non si potrebbe accettare un progetto di legge che quando esistesse una legge sulla responsabilità ministeriale.

Coll'accettarlo oggi non sarà posto un fine allo stato antecedente, che anzi esso sarà riconosciuto e lo si perpetuerà. La nostra amministrazione è così fatta, che pare si voglia supporre che le due Camere non esistano.

Alla pratica amministrativa assolutista si volle unire l'apparecchio costituzionale fidandosi al senso legale degli impiegati ed al giuramento prestato alla Costituzione. Ma quando mancano queste condizioni il principe può far prevalere la sua volontà individuale, e ciò alle spese delle disposizioni costituzionali. Le istituzioni politiche solo possono portarvi rimedio, ed innanzi tutto lo può la legge sulla responsabilità ministeriale.

Per quanto ai motivi dell'indennità certo bisogna fare attenzione alla individuale risoluzione del Re, ma bisogna pure dar gran peso alla situazione dello Stato e dei funzionari: non è possibile mantenere viva l'idea di un governo patriarcale, e non è possibile che un governo giusta le leggi. Non posso ammettere che la pubblica opinione dimandi che venga adottato il progetto.

La buona volontà di qualche ministro non ci garantisce che il Governo resti fedele alle regole costituzionali. E così ci vorrebbe una legge sulla responsabilità ministeriale, nei due ultimi articoli della quale potrebbe venir riprodotto il proggetto della presente legge.

(*La seduta continua*).

GERMANIA. — La *Allgem. Zeit.* dà il seguente resoconto della seduta 30 agosto della Camera dei deputati di Baviera.

Il signor de Pfordten legge la relazione sul trattato di pace colla Prussia e conchiude per la sua accettazione.

Il signor Ruland si pronuncia in modo severo contro il modo col quale la Baviera ha fatto la guerra e contro le annessioni prussiane: dichiara non poter votare a favore di un trattato di pace che toglie alla Baviera sudditi bavaresi.

Il trattato di pace è adottato senza altra discussione alla unanimità eccettuato il signor Ruland.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge relativo all'indennità di guerra di 30 milioni di fiorini stata accordata alla Prussia.

Il relatore signor Feustel propone che venga adottato il progetto.

Il signor Hohendal e molti dei suoi colleghi propongono che venga aggiunta una dichiarazione, la quale colle modificazioni presentate dai signori Barth e Weiss è così concepita:

« Ad onta che per l'oscurità che regna ancora riguardo alla forma di una progettata Confederazione del nord non sembri che la Baviera non possa farne parte senza metter in pericolo la sua libertà costituzionale, S. M. è pregata di far in modo, che mercè una più stretta alleanza colla Prussia si entri sulla via che sola può oggi condurci allo scopo desiderato: d'unire la Germania mediante la cooperazione di un Parlamento eletto liberamente, e provvisto delle attribuzioni necessarie per difendere efficacemente gli interessi nazionali, e respingere con fortuna gli attacchi che potrebbero venire dall'estero. »

Il signor Vaelk e molti dei suoi colleghi propongono che si aggiunga la seguente dichiarazione:

« S. M. il re è pregato di accordare al popolo bavarese quanto faccia bisogno per sviluppare le sue istituzioni politiche all'interno, e specialmente la riforma della organizzazione militare, il legale regolamento degli affari scolastici su basi liberali, e le disposizioni adatte ad assicurare pienamente la libertà di coscienza, ed ordinare che vengano immediatamente presentate le leggi che riguardano i miglioramenti sociali. »

Il signor Volk parla in favore delle due dichiarazioni.

« Si ha torto, egli dice, di insistere sull'indipendenza della Baviera. Questa indipendenza sarà sempre soltanto di nome, e rinunziandovi in parte ci si guadagnerà di fatto.

« Dal punto di vista diplomatico cosa può mai fare un paese di quattro milioni e mezzo di abitanti?

« Tutti comprendono che nelle attuali condizioni non si può desiderare la costituzione di una Confederazione del sud-ovest. Bisogna adunque preparare un legame organico fra il sud ed il nord con un potere centrale unitario ed un Parlamento; e questo esser deve lo scopo della politica bavarese.

« Pel momento senza dubbio non è il caso di dimandare di far parte della Confederazione del nord; la Prussia stessa vi si opporrebbe, e sotto questo rapporto non resta che prendere una attitudine di aspettativa. »

L'oratore si estende sulle riforme interne.

Il signor Bath parla nello stesso senso.

Il signor de Lerchenfeld ammette il concetto generale della proposta Hohendal, ma non vuole l'egemonia di nissuno Stato.

Il signor Kolb si dichiara del pari contrario alla egemonia di qualunque Stato in particolare.

Il signor Edel dice: « La proposta di una alleanza intima colla Prussia è prematura: bisognerà prima vedere se la Confederazione del nord sarà un governo di libertà, od un regime di schiavitù, e se la situazione sarà tollerabile. »

Il signor di Pfordten, ministro degli esteri, dice: « Riguardo alla proposta del signor Hohendal io non posso che ripetere quanto ho già detto in seno alla Commissione: che il Governo considera la futura organizzazione della Germania come ancor troppo oscura ed in questo momento troppo incerta per poter indicare in modo positivo come egli la intende.

« L'idea di escludere l'Austria dalla Germania e dividere il resto della Germania in due Confederazioni, una del Nord e l'altra del Sud non è sorta in Baviera; è stata posta come base della pace fra la Prussia e l'Austria senza che la Baviera vi abbia preso parte.

« Del resto non vi è nulla di positivo circa alla realizzazione di questo progetto, se non se che nella Germania meridionale non esiste un grande desiderio di formare una Confederazione del Sud.

« E posso aggiungere che la Baviera non ha fatto nessun passo per formarla.

« Però non vorrei pretendere che questa idea non avesse mai a realizzarsi; le circostanze potrebbero forse costringerci a ritornarvi, col vostro assenso che sarà assolutamente necessario.

« Quanto alla Confederazione del Nord non sappiamo ancora quale sarà la sua forma; non ci resta quindi che aspettare. »

In seguito il ministro si pronuncia riguardo alla seconda proposta.

Egli non si oppone a che si esprimano i voti al Governo; ma non è sempre possibile il dar loro una soddisfazione immediata.

Dopo diverse osservazioni di altri oratori la Camera passa ai voti.

Il solo signor Ruland vota contro il progetto di legge.

La proposta del signor Hohendal è adottata all'unanimità meno 11 voti: quella del signor Volk all'unanimità meno 5 voti.

GRECIA. — L'*Osservatore Triestino* ha da Atene 25 agosto:

La demissione del ministro della guerra non fu accettata; dicono che il suddetto ministro abbia domandato un permesso di due mesi, che però finora non gli venne accordato.

Il ministro degli esteri e della giustizia, signor Deligiorgi, arrivò domenica sera nella capitale da Corfù; si credeva generalmente che anche Sua Maestà fosse arrivata qui, ma pare che il Re abbia intenzione di rimanere a Corfù tutto il corrente mese di agosto, volendo evitare i grandi calori dell'Attica in questa stagione.

Parlando delle Isole Jonie, devo aggiungere che lo stato della deliziosa isola di Zante è pessimo, e che petizioni sopra petizioni giungono al governo, affinchè sia posto un freno al popolaccio brutale di quell'isola, popolaccio che dopo la partenza degli Inglesi è sfrenato in sommo grado. Sgraziatamente sono i partiti politici che fomentano un tale stato di cose, ed il Governo non ha mezzi bastanti a far rispettare le leggi.

— Si scrive da Atene, 23 agosto, all'*Indép. Belge*:

Se il Governo del re ha l'obbligo di tenersi in uno estremo riserbo nella questione fra il Sultano ed i suoi sudditi candiotti, egli lascia d'altra parte che l'opinione nazionale, in quanto non trascenda i limiti della convenienza internazionale, esprima liberamente le sue simpatie per una causa che il paese ha fatta sua.

La Commissione centrale costituitasi in Atene ed i Comitati speciali fondati a Syra, Nauplia, Tripolitza, Sparta, Patrasso, Missolungi, Lamia, Calcide, ecc., agiscono nello stesso senso.

Gli Elleni che si trovano al di fuori non hanno voluto rimanere estranei al movimento dell'isola di Candia. Si ottennero già sottoscrizioni rilevanti, e queste aumentano ogni giorno, e continuano ad arrivare vistosi regali.

Il buon senso delle masse ha trionfato delle intempestive provocazioni, e la loro condotta fin oggi fu intelligente, moderata, patriottica.

Da qualche giorno mancano notizie ufficiali di Candia; però, a quanto dicono i passeggieri arrivati recentemente di là, il Governo turco avrebbe proposto ai Candiotti come condizioni della loro sottomissione: 1º la franchigia da ogni imposta per quattro anni; 2º il richiamo del governatore Ismail pascià; 3º la concessione di nuovi privilegi.

Ma l'assemblea generale avrebbe successivamente declinate queste offerte allegando a motivo, che i lagni delle popolazioni cristiane non avendo mai ottenuta giustizia nè diritto, i rappresentanti erano stati obbligati a dirigersi alle grandi potenze, le cui risoluzioni servirebbero loro di norma del come comportarsi.

Non è solo l'attitudine dell'isola di Candia che minacci la Turchia, anche la Servia ed il Montenegro tendono ad emanciparsi compiutamente; la Bosnia e l'Erzegovina seguono il loro esempio; le belle e ricche provincie dell'Epiro, della Tessaglia, della Macedonia e della Tracia si agitano spinte dalle stesse aspirazioni all'autonomia, o, per meglio dire, all'annessione colla Grecia.

Non è questo un segno evidente di un movimento unanime delle popolazioni cristiane dell'Oriente verso la loro rigenerazione nazionale dal punto di vista politico, intellettuale, morale?

Domenica scorsa si ebbe a lamentare un momentaneo tumulto al Pireo provocato dall'intempestivo intervento della forza armata in una dimostrazione fatta dagli amici del signor Comonduros in onore del loro capo reduce da un giro in Messenia.

TURCHIA. — Scrivono da Costantinopoli, 27 agosto, allo stesso *Oss. Triestino*:

Le faccende dell'isola di Candia si vanno complicando seriamente. Non sappiamo che cosa riferisca il governatore generale, ma lettere particolari presentano la situazione sotto colori molto oscuri. La Sublime Porta ha delegato il capo di stato maggiore Mahmud pascià (il quale è già partito) per comandare la spedizione militare, composta di sei battaglioni egiziani e di due battaglioni turchi.

Gli ordini dati raccomandano di evitare lo spargimento di sangue, e di far tutti gli sforzi possibili per riuscire ad una conciliazione. Il movimento di Candia, come saprete, trova grande simpatia fra gli abitanti del Regno ellenico.

La *Turquie*, organo ufficiale della Porta, pubblica da alcuni giorni una memoria sugli affari di Candia, la quale tende a giustificare gli atti del governatore.

I rappresentanti delle grandi potenze si adunarono in Consiglio lunedì passato, e compilarono istruzioni pe'loro rispettivi consoli in Candia. Essi dovranno sostenere una parte conciliativa. Sarebbe difficile predire che cosa risulterà da questa vertenza; tuttavia è ancora sperabile che le concessioni offerte dalla Porta varranno a soddisfare i Candiotti.

— E da Canea, 20 agosto:

Il governo vorrebbe aver in mano i capi del movimento senza spargimento di sangue, ma fino al momento che scrivo, non è riuscito nel suo intento.

Le truppe sono divise in gruppi, e i contadini in bande, movendosi secondo il bisogno per non rimanere sorpresi. Essi non hanno alcuna intenzione d'essere i primi a sparare il fucile, ma se sono attaccati, pensano di difendersi risolutamente — così almeno vanno dicendo.

La popolazione presa dal timore panico, cerca di porsi in salvo. I Musulmani della campagna si ritirano nella città, i Greci in montagna, e quelli de' porti partono con bastimenti abbandonando tutti i loro interessi. È uno stato di cose veramente rattristante.

— Lo stesso giornale ha le seguenti notizie da Costantinopoli, 25 agosto:

In seguito all'estensione che va prendendo il moto insurrezionale di Candia, il governo ottomano inviò colà in missione speciale il capo dello stato maggiore Mahmud pascià, allo scopo di fare un nuovo tentativo per venire a patti coi capi della sollevazione, ovvero, qualora ciò non riuscisse, per condurre una vigorosa campagna contro le bande armate. Si crede che per questo ultimo intento sarebbero sufficienti le truppe le quali si trovano già nell'isola, ma se mai la resistenza risultasse più grave di quanto si prevede, si tengono pronti a Costantinopoli alcuni battaglioni di cacciatori per rinforzare il presidio di Candia.

Le potenze intanto non mancano di seguire con attenzione gli avvenimenti dell'isola. Fu già spedita alla volta di Candia la regia nave inglese *Arethusa*, e vi si aspettano due fregate francesi ed una russa.

La vertenza insorta fra il console americano di Cipro e quelle autorità locali sarà sottoposta ad una inchiesta per parte di una Commissione mista, in cui Rifaat pascià rappresenterà la Porta, e il console americano di Bairut gli Stati-Uniti. La Porta dichiarò che darà ampia soddisfazione a tutti i reclami fondati.

Quanto all'arrivo d'una fregata degli Stati-Uniti a Larnaca, esso non avrà per iscopo misure coattive, ma starà in relazione con una serie d'escursioni che la squadra americana del Mediterraneo si propone di fare nelle principali isole dell'Arcipelago e ne' porti più importanti situati lungo la costa della Siria.

Secondo un carteggio di Trebisonda del *Lev. Her.*, gli ultimi tumulti in Circassia ebbero origine dalle disposizioni prese dai Russi contro il

traffico degli schiavi, e che quelle popolazioni volevano avversare. Avvenne grande spargimento di sangue, e fu proclamata la legge marziale in tutta l'Abasia.

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times:*

Sabato ebbe luogo a Bristol una dimostrazione politica in favore della riforma elettorale. Si calcola che vi fossero presenti almeno 10,000 persone, che convennero a Brandon Hill, precedute dalla musica.

Presiedeva Haudel Cossham. Edmondo Beales e Carlo Bradlaugh vi erano a rappresentare la Lega nazionale della Riforma.

Il presidente, durante il suo lungo discorso, disse che egli considerava quella numerosa adunanza, e quella anche più numerosa di Birmingham l'altro giorno come risposte efficaci alle perpetue affermazioni dei *tories* che il popolo inglese non ha bisogno della riforma (*applausi*). Aggiunse che era nella Camera dei comuni quando Lowe disse che le classi operaie erano dedite all'ebbrezza, ignoranti e venali, e tra quante assemblee tumultuose egli vedesse mai, nulla vide di più disordinato, di più disgustoso degli schiamazzi dei *tories* quando Lowe fece quella asserzione ingiuriosa (*udite*). Egli sfidava l'onorevole membro a provare che le classi operaie d'Inghilterra erano più ignoranti, più date all'ebbrezza, più venali della classe cui egli appartiene.

Difese a lungo gli operai dalle accuse loro inflitte dal Lowe, e alludendo alla venalità disse che non era possibile inscrivere nell'albo elettorale una classe più avida di lucro di quella che ora vi è, come è provato dalle varie commissioni elettorali che seggono in questo momento (*udite*). L'oratore si professò favorevole alla più grande estensione del suffragio elettorale e dopo avere accennate varie fasi della questione della riforma, lesse alcune lettere dei membri del borgo favorevoli a quella.

Moss propose la seguente risoluzione:

« Che questo *meeting*, mentre vede con profondo dolore la caduta del passato Ministero, considera l'amministrazione dei *tories* come una calamità nazionale, ed il popolo qui adunato crede suo dovere dichiarare che non sarà mai soddisfatto finchè non vi sia un Governo che secondi i desideri ed i sentimenti del popolo, e giudica che questa risoluzione può far fede dell'appoggio che vuol dare a Gladstone, a lord Russell, a Bright ed altri fautori degl'interessi del pubblico, meglio che dei privati, che con tanta bravura lo difesero contro la fazione contraria in una Camera corrotta e disonesta. »

Beales si alza per sostenere la mozione. Dice che il ricevimento avuto in Bristol lo ha commosso come tutti quelli che ha avuto da molte centinaia de'suoi compatriotti. Egli ha ascoltati i dettami della coscienza indignata di questo sistema, veggendo la Costituzione calpestata, indignata vedendo una fazione parlamentare chè tanto male si conduce verso il popolo di questo grande paese. Non vuole entrare in dispute con coloro che propongono e difendono un provvedimento meno lato nella questione della Riforma, ma sostiene che ogni uomo moralmente ed intellettualmente dotato per esercitare il suo diritto dovrebbe avere il voto nella elezione di coloro che fanno le leggi e impongono i balzelli. (*applausi*).

Altre risoluzioni furono proposte dello stesso tenore, e il comizio si separò dopo un voto di ringraziamento al Presidente.

— Si legge nel *Times* del 3 agosto:

Infausti giorni correrebbero per l'Inghilterra se gli eventi che vedemmo in questi ultimi mesi non ci porgessero qualche grave ammaestramento. Vedemmo un fatto senza precedenti nella storia; come terribili sventure prostrano una nazione quando essa riposa solamente sul valore de'suoi soldati, e non pone mente a quei mezzi di difesa che le moderne scoperte hanno posto nelle mani di tutti. Nobilissimo dono è il coraggio, ma non bisogna farci troppo a fidanza. La guerra ultima in Europa è un esempio, e non il solo, il quale prova che un popolo può essere valoroso, e non di meno perdere tutto se è minore del suo nemico sia in numero sia nei modi di far la guerra. In ambedue queste cose l'Inghilterra è inferiore alle altre grandi potenze del mondo.

Alcuni opinano che quello non è un danno, dacchè non dovremmo mai scendere in campo e che la « missione » nostra dee sempre più essere di pace. Ma fortunatamente il partito che ragiona così non è preponderante in Inghilterra.

Sappiamo che con la nostra volontà non potremmo serbare la pace, che può venire un giorno inaspettato in cui non ci rimanesse alternativa tranne la guerra, o abbandonare la posizione che ci siamo creata tra le nazioni. Molto combattemmo per essa, e avremo un giorno da combattere di nuovo. La guerra è uno degli accidenti i più comuni nel mondo, e dovremmo sempre apprestarci e star parati per farla.

È gran ventura però che la pubblica attenzione è rivolta ora a considerare lo stato del nostro esercito e della nostra marina. Non può mettersi in dubbio che la marina nostra relativamente alle squadre delle altre nazioni è più debole; e la condizione dell'esercito non giustifica in alcun modo quella grande fiducia che potrebbe nascere dalla posizione insulare che è un vantaggio e un danno.

Impossibile fare i veggenti e predire quello che potrebbe avvenire in un momento critico come, per esempio, quello che avvenne agli Stati Uniti del nord americano nel 1861. Ma sappiamo che abbiamo una piccola armata, nè adeguata all'uopo. Probabilmente in un caso che minacciasse la nostra esistenza saremmo eguali ai terribili sforzi che hanno salvata l'Unione americana, ma non dobbiamo adagiarci sulle forze che potremmo spiegare in un momento disperato......

— Si legge nello stesso giornale:

Vi è qualcosa della tempra irlandese nelle gesta disperate de'Feniani d'America. Non ammaestrati dalla esperienza, non prostrati dalle diffalte recenti bandiscono un'altra invasione del Canadà. Vero è che la promisero quando ebbero la peggio la prima volta, ma benchè volessero serbare assoluto silenzio, non lo hanno potuto fare. Eglino proclamarono la nuova spedizione con un grande banchetto con esercizi militari, e annunciarono che vi avrebbero assistito diecimila persone.

Dicemmo che in costoro v'è qualche cosa che appartiene all'*humour*, ma esso ha la sua parte incresciosa, perchè crediamo che furono dati gli ordini a tre battaglioni di volontari del Canadà, ad una batteria di artiglieria e ad un reggimento di linea di osservare che il banchetto sull'altra riva procedesse tranquillo, e in fatti non avvennero dimostrazioni di sorta.

La colonia è assai forte per ributtare qualunque invasione di quei facinorosi, ma le condizioni della cospirazione sono tali da dare considerabili inquietudini. Il fenianismo ha omai otto anni di vita, e tutto quel tempo è stato speso nell'addestrare gli agitatori ad organizzare un popolo naturalmente inclinato alle trame, e ad abusare della fiducia della razza la più credula della terra. Giuramenti segreti, un piccolo obolo, facile a sborsarsi, ecco tutto quello che si domandava ai novizi Feniani. E dall'altro canto udivano sicure promesse della conquista dell'Irlanda, della umiliazione dell'Inghilterra, del trionfo della causa loro.

È noto che i Feniani sono partiti in due fazioni, benchè tutti abbiano giurato di promuovere la cospirazione la quale non solo rovescierebbe in Irlanda il Governo, ma anche la civiltà proclamando l'assassinio, la confisca ed il saccheggio; ma alcuni dissentono intorno al modo di conseguire questo intento. Giacomo Stephens che capitana senza dubbio tutta la congiura, sostiene che il Governo inglese può solo distruggersi con una insurrezione dell'Irlanda, e la repubblica sarà il guiderdone della congiura. Se i Feniani d'America gli obbediranno e si conformeranno alle sue istruzioni ed ai suoi disegni ei promette di battere gl'Inglesi in Irlanda entro un anno. Ma la contraria fazione che ha Roberts presidente e Sweeny condottiero militare, difende la politica che ha in mira di assalire il Canadà, e mettere in opera l'invasione della quale avemmo un saggio. E questo per essere riconosciuti « belligeranti », fruire dei diritti di neutralità e mandare dei corsari feniani a molestare, dai porti della provincia, il commercio britannico. Per non sappiamo quale combinazione di ragioni codesto disegno ha trovato maggiori fautori in America.

Si poteva credere forse che i risultati dell'ultima spedizione avrebbero disanimato i cospiratori, ma bisogna ricordare che hanno solamente a scegliere le difficoltà. O in un modo o nell'altro, o in Irlanda o in America, bisogna pur che facciano qualche cosa, se vogliono far vivere il fenianismo, e continuare le sottoscrizioni. Se non seguiteranno Stephens fa mestieri che tengano dietro a Roberts, o rinunciare ad entrambi. Certamente che quello sarà senza dubbio, prima o dopo, l'unico partito cui si dovranno appigliare; ma siccome per ora il danaro si raccoglie e i capi sono baldanzosi, si mette un'altra volta la colonia in istato di difesa. Grande sventura per i Canadesi, ma eglino si sono messi di proposito all'opera.

AMERICA. — Si scrive da Rio-Janeiro il 7 agosto:

Il gabinetto dei ministri dell'Imperatore del Brasile presieduto da Olinda ha dato le sue dimissioni il 31 passato, e il senatore Zacaria de Goese e Vasconcellos ha composto come segue il nuovo Ministero: — Ministro per le finanze e presidente del Consiglio dei ministri, Goese e Vasconcellos; interno, senatore Jose Joaquim Fernandes Torres; giustizia, senator Lustosa da Cunha; guerra, senatore Angelo Moniz da Silva, affari esteri, deputato Francesco Ribeiro; marina, deputato Affonso De Assis; agricoltura, deputato Manoel Pinto de Souza.

Il 4 il marchese di Olinda dette le spiegazioni intorno alla dimissione del Ministero. Causa della quale fu il ritiro del ministro di agricoltura e commercio il 27 luglio, in conseguenza della troppa disparità di opinioni col ministro delle finanze. Siccome il primo persisteva a voler rassegnare l'ufficio e gli altri avevano dichiarato che si sarebbero ritirati con lui, altro non restava che presentare le dimissioni le quali furono ricevute mal volentieri da Sua Maestà.

Il 6, il nuovo Ministero comparve dinanzi alla Camera dei deputati, e la opposizione propose un voto di sfiducia che risultò con la maggioranza di tre voti per il governo.

Il nuovo gabinetto ha dichiarato che per ora avrà principalmente a cuore la continuazione della guerra, per giungere ad una conclusione rapida e onorevole, e la questione della finanza, la quale esige particolare attenzione.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il presidente delle R. Accademia delle arti del disegno in Firenze rende noto agli artisti che desiderano inviare opere alla Esposizione Universale che avrà luogo in Parigi nel prossimo anno 1867 dal 1° maggio al successivo 30 settembre:

Essersi costituita d'ordine superiore una Sottocommissione composta di professori delle tre sezioni di questo onorevole Corpo accademico, pittura, scultura ed architettura, incaricata di giudicare la ammessibilità alla detta Esposizione di singole opere.

Le trasportabili verranno esaminate e giudicate in un locale di questa R. Accademia entro il prossimo mese di settembre. Se non trasportabili, dietro denunzia verranno esaminate e giudicate in luogo.

Per norma poi degli artisti si riporta la disposizione che li riguarda, estratta dal regolamento già pubblicato:

« Art. 63. Sono ammissibili all'Esposizione le opere d'arte eseguite dal 1° gennaio 1855 in poi.

« Ne sono escluse:

« *a*) Le copie anche quando riproducano un'opera in un genere differente da quello dell'originale;

« *b*) I quadri a olio, le miniature, gli acquerelli, i pastelli, i disegni e i cartoni per pitture su vetri, e per affreschi se non sono inquadrati;

« *c*) Le sculture in terra non cotta. »

Vogliano gli artisti concorrere numerosi ed eletti a confermare quella fra le glorie della nostra Italia, che se non potè venir meno interamente fra secolari dolori e vergogne, deve oggi risplendere di una fulgida luce che appieno risponda a' suoi nuovi, lieti ed onorati destini.

— *Il sindaco di Firenze,*

Apprezzate le proposte della Commissione di sanità;

Atteso il danno che nelle contingenze attuali potrebbe derivare alla pubblica salute dall'uso delle carni suine:

Rende pubblicamente noto:

« Art. 1. La macellazione degli animali neri, come qualunque importazione e vendita delle loro carni fresche o di recente salate restano proibite in tutto il territorio comunale di Firenze, fino al dì primo del prossimo mese di novembre.

« Art. 2. I contravventori incorreranno nella perdita del genere caduto in trasgressione. »

Firenze, dal palazzo municipale, 4 settembre 1866.

Per il sindaco
L'assessore delegato
G. GARZONI.

— Leggesi nella *Nazione*:

Al seguito di quanto annunziammo nel giorno decorso relativamente al convento di San Marco, crediamo di sapere che sia intendimento del Governo raccogliere colà la collezione, per quanto far si può completa, delle opere di fra Beato Angelico, trovandosi già in quel convento oltre i noti affreschi ben 25 libri corali con stupende miniature eseguite in gran parte da quel celebre pittore, dal di lui fratello Benedetto e da frate Eustachio. E noi confidiamo che questo progetto verrà con prontezza eseguito, raccogliendo da ogni dove le pitture di quel grande artista e fra le altre ottenendo quelle esistenti nel soppresso convento di San Domenico di Fiesole ove la ricca proprietaria di quello stabile ne possiede tre, una delle quali, la Crocifissione, trovasi nell'antico refettorio oggi ridotto a stanzone di agrumi e deposito d'attrazzi della casa colonica, ed un altro al disopra di una porta rappresentante una Madonna, pittura stata di recente sfigurata e deturpata da un imbianchino.

E poichè siamo a parlare di questo progetto lodevolissimo di ridurre a museo quel convento, non possiamo tacere che l'onorevole deputato cav. Rubieri volle con gentile pensiero che venisse depositato in questo nuovo museo che si ha intendimento di creare un ritratto da lui posseduto del Savonarola, lavoro pregevolissimo di fra Bartolommeo.

— È morto a Napoli un valentissimo attore drammatico, il caratterista Luigi Taddei, in età di anni 65. Era nato a Forlì.

— Abbiamo dato testè una relazione del capitano inglese Tyler intorno al trasporto della Valigia delle Indie. Vengono ora opportuni i seguenti ragguagli che ricaviamo dai giornali francesi.

Chiunque, vi si dice, vuol essere testimonio di uno dei più curiosi esempi di rapidità che si possano vedere non ha che ad appostarsi il 27 del mese alle 8 del mattino in un punto qualunque della strada ferrata di Cinta di Parigi tra la Villette e Bercy. Entro mezz'ora egli avrà veduto correre a tutto vapore e passar rapido come saetta un treno composto di una locomotiva e di due vagoni. È desso la valigia delle Indie che divora la via con una celerità di cento chilometri all'ora.

La valigia delle Indie, il più importante servizio postale del globo sia per la lunghezza del tragitto che per la rapidità della corsa, traversa tutta la Francia da Calais a Marsiglia. Giunta alla stazione del Nord, prende la Cinta sino a Bercy, dove la nostra strada circolare s'imbranca sulla linea di Lione.

Al ritorno dalle Indie il servizio non si fa più nello stesso modo. Quando la valigia è giunta alla stazione di Lione, trasbordansi i colli in un forgone di posta tirato da vigorosi cavalli, e l'equipaggio tenendo la via di Lione e i baluardi sino alla stazione del Nord, traversa Parigi a gran carriera.

Sulle grandi linee, non appena la valigia delle Indie è annunziata dal telegrafo, i convogli che le vanno innanzi si ritirano per lasciarle libera la via e non continuano la loro strada che dopo il passaggio di quel furioso corridore.

— Nell'*Evénement* il signor Giorgio Maillard parla di un oggetto d'arte curiosissimo, un flauto in marmo.

Di cosiffatti non se ne conoscono che due: uno fa parte della collezione del principe Demidoff, e l'altro, che è questo, appartiene al celebre violoncellista Servais.

L'uno e l'altro sono di fabbricazione moderna, e sono stati tagliati, forati e montati da un marmista di Carrara al quale non potè mai riuscire di farne altri.

È veramente un bellissimo strumento; rassomiglia esattamente ad un flauto ordinario, con chiavi d'argento, solo che in luogo di essere un tubo d'ebano, è un cilindro di marmo terso e pieno di quelle particelle brillanti, cristallizzate o micacee, che danno al marmo di Carrara quella lucentezza che costituisce la sua superiorità e ne fa quasi il rivale del celebre Paro.

Si resta maravigliati a guardare questo flauto. Come mai e con quale miracolo di abilità l'operaio ha potuto menare a buon fine sì delicato lavoro? Un colpo di scalpello in falso avrebbe mandato guasta l'opera. Quanta pazienza e quanta destrezza!

E notisi che questo istrumento è di una giustezza perfetta. Non esercitando la temperatura azione alcuna sulle pareti di marmo, il suono n'esce straordinariamente dolce e grato. Niente di rauco o di stridulo, ma tutto di una morbidezza straordinaria. È uno strumento nuovo, ma delizioso.

V'ha nel museo Clapisson del Conservatorio modelli curiosi di flauti in avorio, in cristallo e perfino in maiolica. Il flauto di Servais terrebbe un bel posto in quella collezione. Ma egli lo ama tanto forse, e non è dir poco, quanto il maraviglioso suo violoncello di Stradivari, di cui si serve da trent'anni e che non lascierà mai.

— A Londra non si è ricevuto per 14 ore di seguito niun telegramma da New-York. Si credette dapprima che il cordone transatlantico fosse rotto e le azioni della Compagnia anglo-americana subirono tosto un forte ribasso; ma nella sera venne affisso nello Stock Exchange e pubblicato sui giornali il seguente dispaccio:

« *Terranova* ore 12 m. 45. Violente correnti « terrestri tutta la notte scorsa. Ora sono cessate. Il cordone funziona perfettamente. Le linee di terra in buono stato. »

Questa interruzione provò che il cordone, malgrado la sua perfezione, non è al sicuro dalle influenze che il contatto della terra esercita sui fili conduttori in profondità oceaniche di tre e di quattro miglia.

— Nella tornata dell'Accademia delle scienze di Francia del 27 agosto ultimo il signor Le Verrier presentò all'assemblea il quarto volume delle opere di Alfonso X di Castiglia, edite da Rico Sinobas. « Ei conviene, disse Le Verrier, notare all'Accademia che in questo volume furono raccolti i cinque libri sugli orologi antichi, considerati come apparecchi i più importanti per la scienza dell'osservazione del cielo. Fra questi trattati l'Accademia ne troverà due per costruire orologi solari. Il primo che gli astronomi di Toledo chiamano *orologio della pietra dell'ombra* non è ... che un quadrante solare con un gnomone. Il secondo fu chiamato il *palazzo delle ore*. Ma siccome per costruir questo si aveva bisogno di un edificio con finestre molto strette, vi si debbono trovar regole più antiche, per costruire i meridiani, che quelle cui seguirono Ulug-Bey in Persia, Toscanelli e Dante in Italia, Lagosca in Ispagna, e altri scienziati in Europa nel XIV e nel XV secolo..... »

— Il *Courrier des États-Unis* del 22 agosto riferisce di un grande incendio in un magazzino di petrolio.

Verso le 8 1/2 del mattino del 21 un formidabile scoppio scosse le colline che cingono i paduli di Hoboken. Fino a Union Hill le case traballarono come per terremoto e ad un tempo il cielo fu oscurato da una immensa colonna di fumo nero solcata qua e là da getti di fiamma. Andava in fuoco con violenza inaudita la principal parte del gran deposito di petrolio annesso alla strada ferrata dell'Erié. Immediatamente e quasi guidata da una striscia di polvere la conflagrazione si estese ai docks di Jersey City, alle molte navi che vi erano amarrate, ai vagoni della strada ferrata fermi sui binarii e all'enorme cumulo di barili d'olio che sono la principal fonte dell'alimentazione di New York e delle esportazioni all'estero.

In un incendio che copriva una superficie di un quarto di miglio di diametro e alimentato da siffatte materie la lotta era impossibile ed inutile.

Non si hanno ancora ragguagli esatti sulle perdite. Calcolavasi su luogo da 100 a 500 mila barili il deposito di petrolio che andò perduto. Bruciarono inoltre due piroscafi, e una quantità grande di briks, golette e barche carichi di frumento, e da 60 ad 80 vagoni tra vuoti e carichi di merci.

Le perdite materiali sono stimate a un po'più di un milione di dollari e si hanno a deplorare da 8 a 12 morti.

Il fuoco incominciò dallo sloop *Alfred Barnett* che era carico d'olio per causa di un fiammifero gittato via da un marinaio non bene spento.

ULTIME NOTIZIE

Pervengono al Ministero della guerra, per parte di ufficiali e soldati dei Corpi Volontari, e per parte anche dei loro parenti, domande di licenze o di proroghe di licenza.

Il Ministero predetto crede opportuno avvertire che tali domande debbono essere rivolte ai rispettivi comandanti di corpo, i quali le trasmetteranno al comando generale dei Corpi Volontari in Brescia, cui il Comando supremo dell'Esercito ha fatto facoltà di accordare licenze su larga scala, e per un tempo determinato solo al caso in cui venisse ad essere denunziato l'armistizio.

Ond'è che le domande dirette al Ministero della guerra saranno considerate come non avvenute.

Composizione degli uffici di presidenza dei Consigli provinciali nella sessione ordinaria del 1866.

Provincia di Firenze.

Presidente, commendatore Ubaldino Peruzzi.
Vice presidente, commend. avv. Adriano Mari.
Segretario, commendatore avv. Giuseppe Pelli-Fabbroni.
Vice segretario, dottore Cenno Cenni.

Massa e Carrara.

Presidente, Raffaelli cav. avv. Francesco.
Vice presidente, Pellerano cav. avv. Giovanni.
Segretario, Agostini cav. dottore Raffaello.
Vice segretario, Quartieri dottore Nicola.

Teramo.

Presidente, De Cesaris avv. Tito.
Vice presidente, De Filippis-Delfico conte Trojano.
Segretario, Volpi avv. Bernardo.
Vice segretario, Ginaldi avv. Achille.

Reggio (Calabria).

Presidente, Marzano cav. Ettore.
Vice presidente, Muratori avv. Francesco.
Segretario, Scaglione avv. Giulio.
Vice segretario, Musco barone Domenico.

Elenco de' Consigli provinciali che per mancanza del voluto numero legale non riunironsi nell'attuale sessione ordinaria.

Provincie di *Ascoli* — *Avellino* — *Bari* — *Benevento* — *Cosenza* — *Pisa* — *Potenza* — *Salerno.*

CASI E MORTI DI CHOLERA

Napoli. — Dal mezzodì del 5 a quello del 6 settembre: casi 110, morti 60, più 18 dei precedenti.

Genova. — Dalle 7 del 5 a quelle del 6 settembre: casi 26, morti 14.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 5.

Un dispaccio del ministro dell'interno ordina ai governatori delle provincie marittime di considerare come malsane le provenienze dal Portogallo.

Parigi, 5.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	4	5
Fondi francesi 3 0/0 (in liq.)	69 82	69 95
Id. 4 1/2 0/0	99 25	99 10
Consolidati inglesi	89 1/4	89 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	55 95	56 60
Id. (fine mese)	56 —	56 55
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	667	668
Id. italiano	250	—
Id. spagnuolo	340	347
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	79	79
Id. Lomb.-venete	410	413
Id. Austriache	362	365
Id. Romane	65	65
Obb. strade ferr. Romane	121	120
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 5.

La nomina del nuovo ambasciatore a Costantinopoli avrà luogo quando arriverà il marchese di Moustier.

Il *Temps* annunzia che la riduzione dell'esercito prussiano incomincierà oggi.

Berlino, 5.

L'Assia Darmstadt cede alla Prussia circa 20 miglia quadrate con 60,000 abitanti. L'Assia superiore entra nella Confederazione del nord.

Sono incominciate le trattative fra la Prussia e la Sassonia.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Les lions amoureux*, a beneficio dei feriti e malati in guerra.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Dondini e Giuseppina Casali-Pieri rappresenta: *Ciò che pare non è*, ovvero *Cicisbeo*.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 6 Settembre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		59 65	59 55	59 75	59 60	» »	» »
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % » 1 aprile		» »	» »	» »	» »	40 »	» »
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	1520	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1515	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	290 »	» »	» »
Obblig. Tabacco . . god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	180 »	176 »	» »	» »	» »	» »
Dette » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. » »	500	240 »	230 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 apr. 66	505	382 »	381 »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	383 1/2	383 »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	61 »	» »
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	41 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
LIVORNO	8		
Detto	30		
Detto	60		
ROMA	30		
BOLOGNA	30		
ANCONA	30		
NAPOLI	30		
MILANO	30		
GENOVA	30		
TORINO	30		
VENEZIA e f. g.	30		
TRIESTE	30		
Detto	90		
VIENNA	30		
Detto	90		
AUGUSTA	30		
Detto	90		
FRANCOFORTE	30		
AMSTERDAM	90		
AMBURGO	90		
LONDRA	30		
Detto	90		
PARIGI	30		
Detto	90		
LIONE	90		
Detto	90		
MARSIGLIA	90		
Napoleoni d'oro		20 90	20 85
Sconto Banca			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 59 65 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

TABELLA GENERALE DELLE STANZE DEI CORPI AL 1° SETTEMBRE 1866.

FANTERIA

BRIGATA	COMANDANTE	Reggimento	COMANDANTE	DIVISIONE cui appartengono	Corpo d'armata di cui fa parte	COMANDANTE	RESIDENZA	ISPETTORE	RESIDENZA dell' Ispettore
G. Sardegna	Manassero	1°	Boni	3ª	7°	Morange	Firenze	Comandante Divisione	Firenze
		2°	Rodriguez	3ª	7°	Lusana	Id.	Id. id.	Id.
G. Lombardia	Cavalchini	3°	Valle	3ª	7°	Calcagno T. C.	Milano	Id. id.	Milano
		4°	Malpassuti	3ª	7°	Scavini	Id.	Id. id.	Id.
G. Napoli	Manca	5°	Zanardi Landi	17ª	7°	Orso	Napoli	Id. id.	Napoli
		6°	Bogetti	17ª	7°	Desalles	Id.	Id. id.	Id.
G. Toscana	Scaletta	7°	Caravà	17ª	7°	Clerico	Caserta	Id. id.	Id.
		8°	Manuel	17ª	7°	Amarca	S. Mª di Capua	Id. id.	Id.
Del Re	De Fornari	1°	Delitala	7ª	4°	Bal	Genova	Comandante Circondario	Savona
		2°	Zanoni	7ª	4°	Zecca	Alessandria	Comandante Divisione	Alessandria
Piemonte	Celebrini	3°	Peani	8ª	4°	Viglietta	Chieri	1° Gruppo (Palma)	Torino
		4°	Raccagni	8ª	4°	Sandrucci	Id.	1° id. id.	Id.
Aosta	Dall'Aglio	5°	Pasi	2ª	1°	Beraldi	Milano	Comandante Divisione	Milano
		6°	Montagnini	2ª	1°	Berro Bianchi	Id.	Id. id.	Id.
Cuneo	Barieri	7°	Curlo Spinola	20ª	6°	Galleani	Carmagnola	3° Gruppo (Corte)	Cuneo
	De Sauget (*)	8°	Migliara	16ª	3°	Piano T. C.	Tortona	2° Gruppo (N. N.)	Torino
Regina	Ferrari G.	9°	Marciandi	4ª	3°	Facchini	Novi	7° Gruppo (Castelnuovo)	Id.
		10°	La Racine	4ª	3°	Gastinelli	Acqui	7° id. id.	Id.
Casale	Bonardelli	11°	R. di Passerano	12ª	5°	Baffigi T. C.	Firenze	Comandante Divisione	Firenze
		12°	Bestagno	12ª	5°	Bucelli	Arezzo	Id. id.	Id.
Pinerolo	Mazè de la Roche	13°	Pellegrino	11ª	5°	Berra	Pesaro	5° Gruppo (Gabet A.)	Rimini
		14°	Belli di Carpeneto	11ª	5°	Costa	Loreto	6° Gruppo (Grixoni)	Osimo
Savona	Pallavicini	15°	Fazioli	13ª	5°	Bodrero	Ravenna	5° id.	Rimini
		16°	Csudafy	13ª	5°	Bellisi	Forlì	Comandante Divisione	Forlì
Acqui	Schiaffino	17°	Linati	6ª	2°	Giordano	Torino	Luogoten. gener. Porro	Torino
		18°	Parrocchia G.	6ª	2°	Massa	Id.	Id.	Id.
Brescia	Di Villahermosa	19°	Garin	5ª	1°	David	Genova	Comandante Divisione	Genova
		20°	Gilli	5ª	1°	Delmonte	Id.	Id. id.	Id.
Cremona	Carini	21°	Vivoli	18ª	4°	Dossan	Nocera	Id. id.	Salerno
		22°	Fanti	18ª	4°	Rostagno	Salerno	Id. id.	Id.
Como	Brianza	23°	Cocconi	12ª	5°	Kolp	Jesi	6° Gruppo	Osimo
		24°	Beylis	12ª	5°	Cavoretti	Macerata	6° id.	Id.
Bergamo	Castelli	25°	Quadrio di Peranda	18ª	4°	Rossi	Chieti	Comandante Divisione	Chieti
		26°	Gavigliani	18ª	4°	Delbecchi	Lanciano	Id. id.	Id.
Pavia	Parrocchia L.	27°	Casuccini	15ª	6°	Salvay	Fossano	3° Gruppo	Cuneo
		28°	Milani	15ª	6°	Morini	Alba	7° id.	Torino
Pisa	Dezza	29°	Reverberi	1ª	1°	Freccero	Racconigi	3° id.	Cuneo
		30°	Lamberti	1ª	1°	Cassino	Valenza	2° id.	Torino
Siena	Cadolino	31°	Crodara	2ª	1°	Boeri	Milano	Comandante Divisione	Milano
		32°	Carchidio	2ª	1°	Mosso	Pavia	Comandante Circondario	Pavia
Livorno	Giustiniani	33°	Dolara	6ª	2°	Blanchetti	Genova	Comandante Divisione	Genova
		34°	Marazzi	6ª	2°	Viansino	Novi	7° Gruppo	Torino
Pistoia	Bottacco	35°	Borghesi	9ª	2°	Costa	Siena	4° Gruppo (Migliazzi)	Firenze
		36°	Crispo	9ª	2°	Zucchetti	Id.	4° Id. id.	Id.
Ravenna	Tarditi	37°	Vandone		3°	Ighina	Cherasco	7° id.	Torino
		38°	Ferrara		3°	Frascoli	Torino	Luogoten. gener. Porro	Id.
Bologna	Angelino	39°	Ceccarini	13ª	5°	Gatti	Rimini	5° Gruppo	Rimini
		40°	Cardini	13ª	5°	Dalmasso	Faenza	5° id.	Id.
Modena	Bonvicini	41°	Podestà	11ª	5°	Benvenuti T. C.	Fano	5° id.	Id.
		42°	Fontana	11ª	5°	Peyretti	Recanati	6° id.	Osimo
Forlì	Dho	43°	Bertani	1ª	1°	Testi	Chivasso	1° id.	Torino
		44°	Zainy	1ª	1°	Giudice	Biella	1° id.	Id.
Reggio	Druetti	45°	Leone di Tavagnasco	14ª	6°	Manassero	Ancona	Comandante Divisione	Ancona
		46°	Isolabella	14ª	6°	Bono	Id.	Id. id.	Id.
Ferrara	Bariola	47°	Terzaghi	7ª	4°	Baudino	Alessandria	Id. id.	Alessandria
		48°	Ascenso Spadafora	7ª	4°	Gagna	Id.	Id. id.	Id.
Parma	Eberhardt	49°	Cozzi	16ª	3°	Giordano	S. Arcangelo	5° Gruppo	Rimini
		50°	Righini di San Giorgio	16ª	3°	Macera	Osimo	6° id.	Osimo
Delle Alpi	Danzini	51°	Marchetti	9ª	2°	Meyer	Empoli	4° id.	Firenze
		52°	Piano M.	9ª	2°	Cavalli	Pisa	Comandante Divisione	Livorno
Umbria	Masi	53°	Finazzi	10ª	3°	Renaldi	Pistoia	4° Gruppo	Firenze
		54°	Melegari	10ª	3°	Mondino	Livorno	Comandante Divisione	Livorno
Marche	Gabet G.	55°	Bessone	14ª	6°	Formento	Ancona	Id. id.	Ancona
		56°	Bocca	14ª	6°	Camussi	Id.	Id. id.	Id.
Abruzzi	Peyron	57°	Soldo	10ª	3°	Ponzio T. C.	Perugia	Id. id.	Perugia
		58°	Facino	10ª	3°	Ferrandy T. C.	Id.	Id. id.	Id.
Calabria	Adorni	59°	Borrone	19ª	2°	Scotti	Napoli	Id. id.	Napoli
		60°	Piva	19ª	2°	Zanzi	Portici	Id. id.	Id.
Sicilia	Lanzavecchia di Buri	61°	Negri	15ª	6°	Pacot	Asti	7° Gruppo	Torino
		62°	Steffaneo de Carnea	15ª	6°	Barabino	Bra	7° id.	Id.
Cagliari	Blanchetti	63°	Antona	8ª	4°	Burgos	Genova	Comandante Divisione	Genova
		64°	Ferrari A.	8ª	4°	Lasalle	Id.	Id. id.	Id.
Valtellina	Volpelandi	65°	Filippone	5ª	1°	Priora	Torino	7° Gruppo	Torino
		66°	Cao	5ª	1°	Viale	Id.	7° id.	Id.
Palermo	Caffarelli	67°	Alivesi	19ª	2°	Regis	Messina	Comandante Divisione	Messina
		68°	Piano C. A.	19ª	2°	Andreo	Id.	Id. id.	Id.
Ancona	Alberti	69°	Villani	20ª	6°	Martinengo	Palermo	Id. id.	Palermo
		70°	Bianchi	20ª	6°	Belli	Id.	Id. id.	Id.
Puglie	De Sauget (*)	71°	De Guidi	16ª	3°	Chiarella	Pistoia	4° Gruppo	Firenze
	Barieri	72°	De Giorgis	20ª	6°	Rivara	Nola	Comandante Divisione	Napoli

Cacciatori Franchi — 3 Battagl. mobilizz. (Colonn. Graglia) a Ferrara — Il Deposito in Alessandria.

(*) Il 71° fa Brigata coll'8° (De Sauget).

BRIGATE E REGG. TEMPORANEI

BRIGATE	REGGIMENTI	5i BATTAGLIONI	
1ª Cordiglia (Palermo)	9° Granatieri Santa Rosa (Firenze)	5° gran.	Orvieto
		6° id.	Firenze
		7° id.	Volterra
		8° id.	Portoferraio
	10° Granatieri Sacco (Palermo)	1° id.	Palermo
		2° id.	Id.
		3° id.	Id.
		4° id.	Id.
2ª Diana (Cremona)	88° Fanteria Clavarino (Perugia)	3° fant.	Rieti
		5° id.	Genova
		6° id.	Id.
		29° id.	Perugia
		42° id.	Ancona
	89° Fanteria Gily (Cremona)	32° id.	Genova
		38° id.	Pavia
		54° id.	Cremona
		58° id.	Id.
33ª Scalia (Piacenza)	73° Fanteria Avogadro (Bologna)	1° id.	Pizzighettone
		2° id.	Bologna
		7° id.	Id.
		8° id.	Rocca d'Anfo
	90° Fanteria Lostia (Piacenza)	28° id.	Piacenza
		39° id.	Parma
		52° id.	Piacenza
		56° id.	Id.
4ª Nebdal (Parma)	74° Fanteria Pepoli (Parma)	14° id.	Parma
		16° id.	Id.
		24° id.	Id.
		40° id.	Id.
	82° Fanteria Carcano (Parma)	12° id.	Parma
		18° id.	Id.
		36° id.	Id.
		66° id.	Id.
5ª Langer (Parma)	81° Fanteria Noris (Parma)	11° id	Bologna
		15° id.	Parma
		35° id.	Id.
		37° id.	Id.
	87° Fanteria De Merzylak (Parma)	20° id.	Parma
		26° id.	Bologna
		60° id.	Parma
		65° id.	Id.
	75° Fanteria Berton (Aquila)	41° id.	Castel di Sangro
		48° id.	Tagliacozzo
		49° id.	Lama
		53° id.	Solmona
		57° id.	Avezzano
	76° Fanteria Cardella (Foggia)	13° id.	Bari
		25° id.	Lucera
		45° id.	Foggia
	77° Fanteria Charvet (Sora)	19° id.	Napoli
		33° id.	Fondi
		47° id.	Cassino
		62° id.	S. Gio. Incarico
		71° id.	Sora
	78° Fanteria Galletti (Piedimonte)	27° id.	Napoli
		30° id.	Piedimonte
		34° id.	Venafro
		51° id.	Napoli
	79° Fanteria Annibaldi Biscossi (Avellino)	23° id.	Cerreto Benev°
		55° id.	Avellino
		50° id.	S. Ang. de'Lomb.
	80° Fanteria Assanti (Salerno)	4° id.	Lagonegro
		9° id.	Sala
		17° id.	Potenza
		43° id.	Vietri
		61° id.	Vallo
	83° Fanteria Musolino (Reggio Calabria)	46° id.	Rossano
		72° id.	Monteleone
	84° Fanteria Fabroni (Napoli)	21° id.	Pozzuoli
		22° id.	Napoli
		59° id.	Id.
		63° id.	Gaeta
	85° Fanteria Martina (Palermo)	10° id.	Palermo
		44° id.	Id.
		64° id.	Monreale
		69° id.	Caltanissetta
		70° id.	Palermo
		6° del 10°	Id.
		Id. del 67°	Id.
	86° Fanteria Savini (Messina)	31° id.	Siracusa
		67° id.	Milazzo
		68° id.	Messina

BERSAGLIERI

Battaglione	COMANDANTE	DIVISIONE cui appartengono	Corpo d'armata di cui fa parte	STANZA dei Battaglioni staccati
1°	Franchini	4ª	3°	
2°	Malabaila	1ª	1°	
3°	Pautrier	5ª	1°	
4°	Fiastri	16ª	3°	
5°	Testafuochi	5ª	1°	
6°	Giolitti	8ª	4°	
7°	Ziani	14ª	6°	
8°	Murari-Bra	2ª	1°	
9°	Guerrieri	7ª	4°	
10°	Pallavicini	11ª	5°	
11°	Delfino	16ª	3°	
12°	Nieddu	13ª	5°	
13°	Arri	3ª	7°	
14°	De Foresta	14ª	6°	
15°	Pinelli	6ª	2°	
16°	Garrone	12ª	5°	
17°	Aichelburg U.	2ª	1°	
18°	Caccia	1ª	1°	
19°	Vaccheri	7ª	4°	
20°	Anselmi	6ª	2°	
21°	Spinola	4ª	3°	
22°	Sironi	13ª	5°	
23°	Depetro	15ª	6°	
24°	Brunetta d'Usseaux	4ª	3°	
25°	Fumagallo	15ª	6°	
26°	Arborio Mella	11ª	5°	
27°	Bergalli	9ª	2°	
28°	Volpi	17ª	7°	
29°	Aichelburg N.	18ª	4°	
30°	Molena	8ª	4°	
31°	Disperati	10ª	3°	
32°	N. N.	17ª	7°	
33°	Quadrio di Peranda	19ª	2°	
34°	Pagliari	19ª	2°	
35°	Castelli	12ª	2°	
36°	Prevignano	18ª	4°	
37°	Fabri	3ª	7°	
38°	Borio	20ª	6°	
39°	Cappellari	20ª	6°	
40°	Cartacci	19ª	2°	
41°	Como	—	—	Valcamonica
42°	Mondrone	21ª	—	Parma
43°	Gusberti	21ª	—	»
44°	Colombini	21ª	—	Ferrara
45°	Cordera	22ª	—	Cosenza
46°	Gastinelli	22ª	—	Alessandria
47°	Arrigosi	—	—	Pallanza
48°	Novellis	—	—	Fermo
49°	Eula	—	—	Capua
50°	Fattori	—	—	Livorno

DEPOSITI

Reggimento	COMANDANTE	STANZA	BATTAGLIONI che lo compongono	ISPETTORE	STANZA dell' Ispettore
1°	Galletti	Cuneo	1°, 6°, 7°, 9°, 13°, 19°, 21°, 27°, 41° e 46°.	Maggiore Gener. Corte	Cuneo
2°	Caldellary	Novara	2°, 4°, 8°, 10°, 11°, 15°, 17°, 37°, 42° e 47°.	Colonnello Palma	Torino
3°	Torre	Fermo	3°, 5°, 12°, 18°, 20°, 23°, 25°, 38°, 43° e 48°.	Maggiore Gen. Grixoni	Osimo
4°	Sauli	Capua	26°, 28°, 29°, 30°, 31°, 32°, 33°, 40°, 44° e 49°.	Comand. la Div. Napoli	Napoli
5°	Ratti	Livorno	14°, 16°, 22°, 24°, 34°, 35°, 36°, 39°, 49° e 50°.	Comand. la Div. Livorno	Livorno

ARTIGLIERIA

Reggimento	COMANDANTE	STANZA	ISPETTORE	STANZA dell'Ispettore
1° Pont.	Quaglia	Pavia	Luogotenente Generale D'Auvare	Torino
2° Piazza	N. N.	Torino	Id. Id.	Id.
3° id.	N. N.	Capua	Comandante l'Artigl. del Dip. di Napoli	Napoli
4° id.	Ricci-Capriata	Piacenza	Luogotenente Generale D'Auvare	Torino
5° Camp.	N. N.	Venaria R.	Id. Id.	Id.
6° id.	Bonelli	Pavia	Id. Id.	Id.
7° id.	Mattei Gabriele	Pisa	Id. Id	Id.
8° id.	Albini	Caserta	Comandante l'Artigl. del Dip. di Napoli	Napoli
9° id.	Corte	Vigevano	Luogotenente Generale D'Auvare	Torino

GENIO

Reggimento	COMANDANTE	STANZA	ISPETTORE	STANZA dell'Ispettore
1° Zapp.	Tapparone	Casale	Comandante del Genio del Dipartimento	Torino
2° id.	Valente	Piacenza	Id. Id.	Milano

TRENO D'ARMATA

Reggimento	COMANDANTE	STANZA	ISPETTORE	STANZA dell'Ispettore
1°	Morteo	Torino	Luogotenente Generale Valfrè	Torino
2°	Reggiani	Sinigaglia	Maggior Generale Marengo	Forlì
3°	Aribaldi-Ghilini	Lucca	Col. Rebaudengo	Firenze

CAVALLERIA

Specie	DENOMINAZIONE dei Reggimenti	Corpi d'Armata cui appartengono	Comandanti dei Reggimenti	Comandanti dei Depositi	Stanze dei Depositi	ISPETTORI		Stanze degli Ispettori
Cavalleria di linea	Nizza	Divisione Cav. di linea	Bovis	Zanotti Bianco	Vercelli	1° Gruppo	Luog. Gen. Valfrè di Bonzo	Torino
	Piemonte Reale		Galli	Rivetta	Vercelli	—		
	Savoia		Incisa	Massel di Caserana	Milano	2° Gruppo	L. G. Signoris di Buronzo	Torino
	Genova		Barattieri	De Budè	Novara	—		
Lancieri	Novara	2°	Rizzardi	Boyl di Putifigari	Voghera	—		
	Aosta	1°	Vandone	Barel di S. Albano	Milano	3° Gruppo	Magg. Gen. Marengo	Forlì
	Milano	6°	Boglio	Schiffi	Cesena	—		
	Montebello	7°	D'Humilly	Mantici	Cesena	4° Gruppo	Colonn. Rebaudengo	Firenze
	Vittorio Emanuele	5°	Marchetti	Marinetti	Firenze	5° Gruppo	Colonn. Vasco cav. Gio.	Voghera
	Firenze	7°	Brunetta	Galeotti	Firenze	—		
	Foggia	4°	Salasco	Guaita	Savigliano	R. Guide	Com. Div. di Napoli	Napoli
Cavalleggeri	Saluzzo	7°	Firrao	Banco	Torino	Cav. Caserta	Id.	Napoli
	Monferrato	5°	Avogadro	Pedrocchi	Rimini			
	Alessandria	4°	Simonesitz	Carrano	Saluzzo			
	Lodi	7°	S. Agabio	Porcara Bellingeri	Pinerolo			
	Lucca	1°	Cravetta	Robert	Voghera			
	Caserta	3°	Gropallo	Massara di Previde	Napoli			
—	Ussari di Piacenza	6°	Mario	Dobay de Dobo	Voghera			
—	Guide	3°	Spinola	Veglio Castelletto	Caserta			
Regg. tempor.	1° Lancieri	Modena	Beneventano					
	1° Cavalleggeri	Bologna	Suardi					

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 491 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie annesso al decreto reale 13 dicembre 1863, n° 1628, per l'esecuzione di quello in data 3 novembre 1861, n° 302:

Si notifica che il signor Noberasco Benedetto di Savona ha dichiarato d'avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine, e fatta istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 500 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Numero	Data	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
B	561	1866 1° genn.	1000	43 75	Noberasco Benedetto	1866 3 settem.	Genova

Firenze, addì 3 settembre 1866.

Il Direttore Generale del Tesoro
T. Alfurno.

2424

COMUNE DI AREZZO

Essendo vacante la condotta medico-chirurgica del Bastardo in comunità di Arezzo, alla quale è annesso l'annuo stipendio di lire 1,300, il sindaco sottoscritto rende pubblicamente noto, che coloro ai quali fosse per piacere di concorrere alla medesima, dovranno far pervenire all'uffizio comunale le loro istanze corredate delle opportune giustificazioni entro il 20 stante.

Gli emolumenti ed oneri di essa condotta sono determinati col regolamento particolare de'10 settembre 1855, e colla successiva consiliare deliberazione de'26 ottobre 1860.

Viene bensì dichiarato che il titolare dovrà uniformarsi a quelle modificazioni che potranno essere stabilite rispetto alla circoscrizione territoriale.

Dal palazzo comunale di Arezzo.

Li 4 settembre 1866.

Il sindaco
Pietro Mori.

2420

COMUNITÀ DI PRATO

Il sindaco della comunità di Prato in Toscana fa noto che nei giorni 10, 11, e 12 del prossimo mese di settembre ricorre in Prato la consueta annua fiera di manifatture di ogni genere, bestiame bovino e cavallino. In tale circostanza avranno luogo le seguenti pubbliche feste, cioè:

Nei giorni 8, 9 e 10 settembre, a ore 6 1/4 pomeridiane, corsa di cavalli con fantino nell'anfiteatro eretto sulla piazza del Mercatale.

Nel giorno 11 a ore 5 pomeridiane, pubblico giuoco della Tombola nella piazza suddetta, e quindi corsa di cavalli con fantino.

Nel giorno 12 a ore 6 1/4 pomeridiane, corsa di cavalli nell'anfiteatro predetto quindi a ore 7 1/4 saranno incendiati diversi pezzi di fuoco artifiziato.

Alle corse sopraindicate saranno ammessi indistintamente cavalli e cavalle d'ogni provenienza e d'ogni forza. I premi nelle sere 8, 9, 10 e 12 saranno di lire 150 per il cavallo che giungerà il primo alla meta, e di lire 40 00 per quello che vi giungerà il secondo; e nella sera del dì 11, il premio sarà di lire 200 per il primo, e di lire 50 per il secondo.

Prato, dalla residenza comunale,

Li 25 agosto 1866.

Il ff. di sindaco
Gaetano Quarti.

2421

DA VENDERSI mediante asta amichevole, che si terrà il giorno 30 ottobre prossimo futuro alle ore 12 presso la ditta A. e A. Ponti in questa città, via dei Bigli, n° 11 — **le macchine e le ragioni costituenti la filatura di cotone, già proprietà di Luigi Buccellati, posta sul Naviglio Sforzesco presso le porte della città di Vigevano.** — Il capitolato di vendita è ostensibile presso la suddetta ditta Ponti e presso le ditte Enrico Mylius, via dei Cerici, e fratelli Pigni, via de'Meravigli

Milano, addì 1° settembre 1866. 2419

REGIA ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO

Firenze, 5 settembre 1866.

Questo Corpo accademico, radunatosi nel giorno 2 corrente, conferì il posto di studio fuori delle provincie toscane al giovane scultore Masini Girolamo di Firenze. 2118

ESTRATTO DI BANDO.

Dal sottoscritto cancelliere della pretura del mandamento di Barga, opportunamente incaricato, deducesi a pubblica notizia che nel dì 21 settembre p. v., a ore 10 antim., nella casa del signor Niccolao Allessi posta alle Capanne di Vitiana, comune di Coreglia Antelminelli, sarà proceduto, per mezzo di pubblici incanti, alla vendita dei seguenti beni appartenenti ai figli minori del fu Sperandio Pieri di Vitiana, da rilasciarsi al migliore e maggiore offerente, con le condizioni di che nel relativo bando affisso e pubblicato a forma di legge.

Lotto Primo.

Un appezzamento di terra con viti, gelsi, ecc., posto in sezione di Vitiana, luogo detto *Sotto il fosso*, stimato lire 400. — L'util dominio di un pezzo di terra seminativo con viti posto in detta sez., luogo detto *Al campo di Nardino*, stimato lire 120. — Una selva con bosco e piaggia incolta sita in detta sezione, luogo detto *alle Cerrete*, stimata lire 400. — Totale del lotto lire 920.

Lotto Secondo.

L'util dominio di un pezzo di terra seminativa con proda di alberi, viti, ecc., posto come sopra luogo detto *alla traversa*, stimato lire 100. — Altro pezzo di terra seminativa con proda di alberi, viti, ecc., posto come sopra luogo detto *alla polla*, stimato lire 450. — Una selva in detta sezione, luogo detto *al Laghetto*, stimata lire 200. — Totale del lotto lire 750.

Lotto Terzo.

Un pezzo di terra seminativa con alberi, viti, gelsi, ecc., e piaggia ghiaiosa, posto come sopra, luogo detto *al campo di Paolino*, stimato lire 640. — Altro appezzamento vignato ed in parte boschivo, posto come sopra, luogo detto *Calavorno*, stimato lire 700. — Totale del lotto lire 1,340.

Lotto Quarto.

L'util dominio di un pezzo di terra seminativa con alberi, viti e gelsi, posto in detta sezione, luogo detto *al campo del Pievano*, stimato lire 640. — Una selva con bosco posta come sopra, luogo detto *Fornacetta*, stimata lire 500. — Totale del lotto lire 1,140.

Lotto Quinto.

Una selva con bosco posta in detta sezione, luogo detto *al pian della Muccia*, stimata lire 150.

Lotto Sesto.

Una casa colonica a tre piani con orto contiguo, posta alle Capanne di Vitiana, luogo detto *all'Aje*, stimata lire 800.

Lotto Settimo.

Una casa in Vitiana, luogo detto *alla Porticcia*, stimata lire 500.

Lotto Ottavo.

Un campo seminativo con alberi, viti, ecc., posto alle Capanne di Vitiana, luogo detto *al campo del Pievano*, stimato lire 1,680.

Lotto Nono.

Una capanna posta in luogo detto *all'Aja*, con capannello di paglia e terreno incolto adiacente, stimata L. 150.

Barga, li 29 agosto 1866.

Il cancelliere
P. Quirici.

2355

2414 **AVVISO.**

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti più utili di ragione che esso non è, e non sarà per riconoscere e pagare debito alcuno che potesse esser contratto da Pepi Girolamo del fu Giuseppe di Simignano, dimorante in Colle, sia per titolo di somministrazioni di vitto, vestiario, alloggio, vetture, ed ogni altro titolo, niuno escluso nè eccettuato, stantechè detto Pepi riceve il suo intiero mantenimento nella casa del sottoscritto, e non se ne allontana che per proprio capriccio, e sempre all'insaputa del sottoscritto medesimo, il quale per i patti stipulati non può nè deve soggiacere all'onere di mantenerlo fuori della casa di propria abitazione nemmeno temporariamente.

Colle di Val d'Elsa, li 18 agosto 1866.

Curzio Francesco Notaro Leoncini.

ESTRATTO DI DECRETO.

Con decreto di questa pretura in data tre corrente mese venne nominato d'uffizio a curatore all'eredità reputata giacente di Elisabetta Brighenti da Modena, già dimorante in Lucca, e quivi deceduta li 27 giugno ultimo scorso, il signor Lencioni Napoleone, residente in Lucca, con tutti gli obblighi a tale uffizio inerenti.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Lucca città, li 5 settembre 1866.

2423 G. Prandi, canc.

2415 **DIFFIDAMENTO.**

La nobile signora Francesca Rosselli già Del Turco, vedova del fu signor Giuseppe Tersellini Giorgini, nella sua qualità di madre, ed avente patria potestà sulla minore signora Antonietta Torsellini Giorgini, inibisce a Serafino Daddi e sua famiglia, lavoratore al podere denominato *Ravanella*, posto in popolo di Nizzano in comunità del Galluzzo, di vendere e comprare non tanto bestiami che ogni altro genere senza ordine espresso dell'agente signor Benedetto Viti.

COMUNE DI SENIGALLIA

Si fa noto che a tutto il mese di settembre corrente è aperto il concorso al vacante ufficio di segretario comunale.

L'emolumento stabilito è di annue L. 2,500.

Oltre i diversi certificati constatanti che non è stato mai condannato a pene criminali, e che ha sempre tenuto una saggia condotta morale e politica, il concorrente dovrà esibire la prescritta patente d'idoneità.

Senigallia, 3 settembre 1866.

Il sindaco
L. Rossini.

2410

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

(Seconda pubblicazione)

È stato dichiarato lo smarrimento di un certificato provvisorio d'iscrizione di n° 3 azioni della Banca Nazionale rilasciato dalla Succursale di Porto Maurizio, sotto il n° d'ordine 65, in capo al signor Belgrano Carlo fu Giuseppe, di Oneglia. Essendo stato domandato al Consiglio superiore il rilascio del relativo duplicato, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale sarà sostituito da altro portante un diverso numero d'ordine e sotto altra data.

Firenze, 25 agosto 1866. 2289

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Francia	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzione deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20 e Torino via D'Angennes, 5.

Parma . . . . da Grazioli P.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni
Udine . . . . da Gambierasi.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . dalla Libreria Scolastica di G. Madia
Milano . . . . dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
Genova . . . . dalla Librerie Fratelli Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi.
Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Reggio Emilia . . . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis Fratelli.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando Fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Sassari . . . . da Bellieni.
Cagliari . . . . da Cugia.

SI È PUBBLICATO

IL PRIMO VOLUME

DEL

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

confrontato cogli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,

LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

Prezzo L. 7.

Le domande devono essere dirette affrancate alla suddetta Tipografia (*Firenze*) ed accompagnate da corrispondente *vaglia postale*.

ESTRATTA

dalle deliberazioni del tribunale che si conservano in cancelleria.

Il tribunale civile di Palermo, seconda sezione;

Riunito nella Camera di consiglio;

A relazione del vice presidente;

Vista la dimanda del sig. Felice Maggio e Pinistri, ammesso al beneficio de'poveri, e colla quale si chiede dichiararsi l'assenza del sig. Salvatore Pinistri, zio materno del chiedente, ed immettersi nel possesso de'beni dello stesso, di unita alla signora Francesca Viveros, ed al bisogno esserne ammesso a provare che dal 1817 a questa parte il Pinistri sparì da Palermo, e da quell'epoca fin oggi non si sono ricevute più nuove del medesimo e ch'era di stato libero;

Visto il decreto del presidente, col quale fu ordinato citarsi le parti a comparire nella Camera del consiglio della sezione feriale il 19 maggio ultimo;

Vista la notifica della detta dimanda e decreto, fatta dal procuratore del signor Maggio e Pinistri al procurator del Re, ed al sig. Giovanni Alonzo, procurator legale del sig. Giuseppe Viveros ai sedici maggio per l'usciere Pitissi con avviso a comparire detto giorno;

Vista l'altra dimanda della signora Francesca Viveros, colla quale insiste nella dimanda del signor Maggio e Pinistri;

Attesochè il giorno destinato ad istanza del Pubblico Ministero venne la comparsa differita per questo giorno, e sezione;

Intesi li procuratori comparenti;

Inteso il Pubblico Ministero, che conchiuse «ordinarsi le informazioni»;

Attesochè rimasta in corso d'istruzione la causa sulla dichiarazione di assenza del sig. Salvatore Pinistri, già intrapresa sotto le cessate leggi, a buon dritto vien oggi riprodotta, onde essere continuata con le forme del nuovo rito a' termini dell'articolo primo del decreto transitorio del 30 novembre 1865;

Attesochè per l'articolo 794 del novello Codice di procedura civile sulle dimande per dichiarazione di assenza proposte dagli eredi legittimi, come nella specie, il tribunale provvede in Camera di consiglio;

Attesochè pel disposto dello articolo 23 del vigente Codice civile pria di pronunziarsi sulla dichiarazione di assenza deve ordinarsi che sieno prese le debite informazioni; e questo provvedimento deve essere intimato, e pubblicato secondo le norme in esso articolo prescritte;

Per tali motivi:

Dispone, che per organo del Pubblico Ministero siano assunte informazioni sul conto del presunto assente sig. Salvatore Pinistri;

Ed ordina, che da parte degli attori il presente provvedimento venisse intimato e pubblicato a norma dell'articolo 23 del vigente Codice civile.

Dietro che saranno dal tribunale emesse le provvidenze di giustizia.

Riserba le spese.

Fatto e deliberato dai signori Pietro Di Maggio, vice presidente — Vito La Mantia e Francesco Rodanò, giudici. — Oggi li quattro giugno 1866. — Pietro Di Maggio — Carlo Arcidiacono, vice cancelliere funzionante.

Per copia conforme

Rilasciata al sig. Salvatore Rizzo e Virga nell'interesse del sig. Felice Maggio e Pinistri, ammesso al beneficio de'poveri — Oggi li 13 giugno 1866.

Il cancelliere: Giovanni Barbera.

Per copia conforme all'originale:

Salvatore Rizzo e Virga
procurator legale officioso.

2402

SUNTO DI CITAZIONE. 2407

L'infrascritto usciere addetto al tribunale del Regio pretore del secondo mandamento (Santa Maria Novella) di Firenze, ivi domiciliato, con atto dell'infrascritto giorno a richiesta del signor Olimpio Selvini negoziante residente domiciliato ad Arezzo, ed elettivamente in Firenze nell'uffizio del dottore Ercole Boninsegni procuratore addetto alle Regie Corti di questa città, ha citato il signor Oreste Bernini, ingegnere già domiciliato in Arezzo ed in Firenze, e di cui ora non si conosce nè residenza, nè domicilio, nè dimora, a comparire avanti il detto pretore la mattina del dì 21 settembre 1866 a ora di pubblica udienza, per sentire, mediante sentenza eseguibile provvisoriamente e senza cauzione confermare il sequestro da esso signor Selvini sotto l'asserto cognome Salvini trasmesso a carico del citato il dì 16 settembre 1865 nelle mani del sequestratario signor cav. Luigi Casamorata come cassiere delle Strade Ferrate Romane (sezione Nord), ed ordinare a quest'ultimo di pagare ad esso signor Selvini li assegnamenti sequestrati fino alla concorrenza di lire italiane cinquecento dieci e centesimi novantanove, tra capitale, frutti, e spese, credito per cui fu fatto il detto sequestro, più i frutti sul capitale di lire duecento settantatrè, decorsi dal dì 2 maggio 1864 fino al pagamento e le spese del presente giudizio; il tutto a forma dell'atto medesimo al quale, ecc.

Questo dì 5 settembre 1866.

L'usciere
Angiolo Carli.

2417 **AVVISO.**

Ad istanza del signor Cesare Gonfiantini, possidente e negoziante domiciliato nel popolo della Vergine presso Pistoia, nella qualità di sindaco definitivo al fallimento di Ferdinando Lenzi e delle ragioni Domenico Lenzi e Lenzi e Corsini, ed in esecuzione del decreto proferito dal tribunale civile di Pistoia, facente funzioni di tribunale di commercio, nella seduta di Camera di consiglio del dì 28 agosto 1866: si fa noto al pubblico che il detto sindaco è stato autorizzato:

1° A vendere privatamente senza formalità d'incanto, insieme con altri interessati, i due terzi di una vecchia acrtiera con prati e annessi, situata nel popolo di Spedaletto, comunità di Porta al Borgo, dai Lenzi posseduta in comune con gli eredi di Chiarito Scappucci, e tale vendita effettuare per lire settecentonovantadue e cent. sessantasette, corrispondente ai due terzi di quello attribuitole dal perito signor Tommaso Tonini con la sua relazione del 17 giugno 1865, e con tutti i patti e condizioni di che nel su mentovato decreto.

2° A vendere sempre privatamente e senza formalità d'incanto una casa in Pistoia, situata in via Sant'Anastasio, ed altra situata pure in Pistoia in via del Corso, ambedue di proprietà degli eredi del fu Giovanni Corsini, la prima per il prezzo di lire tremila ottantasette, e la seconda per il prezzo di lire tremila settecento sessantatrè e centesimi venti, al netto di tutti i canoni ivi posanti, e con tutti gli altri patti e condizioni espresse nel detto decreto e nella perizia e stima compilata dal signor Angiolo Biagini sotto dì 28 giugno 1866.

3° A rilasciare definitivamente in piena ed assoluta proprietà alla signora Beatrice Cecchini vedova di Luigi Lenzi, ed a Corrado, Margherita, Irene Costanza, Cesare ed Emidio Lenzi suoi figli, tutta quella quantità di mobili equivalente a lire tremila novecento cinquantasette e centesimi ottanta, che la detta signora Beatrice Cecchini vedova Lenzi, già tutrice di detti suoi figli, ricevè in consegna dagli agenti del fallimento all'epoca della formazione dell'inventario, per valersene per l'uso della sua famiglia.

4° A vendere, sempre privatamente e senza formalità d'incanto, tutti i mobili di prorpietà degli eredi di detto fu Giovanni Corsini, esistenti nella casa di abitazione dei medesimi, per il prezzo di lire 833 70 attribuitogli nell'inventario compilato dagli agenti del fallimento, pagandone il relativo importare nelle mani del sindaco definitivo.

Inoltre col suddetto decreto è stato assegnato il termine di giorni trenta continui decorrendi dal dì della pubblicazione del presente avviso a tutti i creditori del fallimento Lenzi e Lenzi e Corsini a fare opposizione, volendo, al precitato decreto, altrimenti si avranno per consenzienti alla sua esecuzione.

Finalmente è stato assegnato a chiunque il medesimo termine di giorni trenta continui a fare una offerta maggiore sul valore lordo complessivo di ciascuno degl'immobili superiormente indicati, accompagnando tale offerta dalle garanzie solite a darsi in simili contrattazioni, e con obbligo ai nuovi offerenti di osservare tutti i patti indicati nelle perizie di stime e nel decreto superiormente citato, e di rimborsare tutte quante le spese giudiciali e stragiudiciali fatte dal sindaco e dagli offerenti precedenti fino dal dì della nuova offerta, con dichiarazione che in difetto di opposizioni e di nuove offerte nel prescritto termine, potrà il sindaco signor Cesare Gonfiantini procedere alla stipulazione dell'istrumento di vendita con li offerenti indicati nella scrittura di ricorso eseguita il dì 24 agosto e nel decreto citato, e che nel caso di nuove offerte saranno emesse dal tribunale quelle ulteriori pronunzie che stimerà opportune.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Pistoia, li 4 settembre 18sessantasei.

G. Guidi, vice canc.

EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo sig. avv. Antonio Antonini, giudice delegato al fallimento di Licurgo Bordoni, sono invitati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo di detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore, la mattina del dì 18 settembre corrente, a ore undici, nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città, facente funzione di tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Siena, li 4 settembre 1866.

Il cancelliere
Gros .

2422

AVVISO.

Con ordinanza del giudice delegato al fallimento di Leopoldo Lazzereschi del dì 29 agosto 1866, dichiarato con la sentenza del tribunale civile di Pistoia ff. di tribunale di commercio del dì 20 luglio prossimo passato, è stato assegnato a tutti i creditori di detto Leopoldo Lazzereschi il termine di giorni 20 dal dì della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a comparire avanti il sottoscritto sindaco definitivo del fallimento stesso, e rimettere nelle di lui mani i titoli di credito respettivi, oltre alla nota indicante la somma di cui si propongono creditori, qualora non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria del tribunale; e ciò all'effetto che nei giorni successivi alla scadenza del termine di sopra stabilito, e precisamente in quelli di sabato ventinove settembre corrente, lunedì e mercoledì primo e tre ottobre prossimi, possa procedersi alla verificazione dei crediti che verrà fatta in una delle Camere di consiglio del tribunale di Pistoia, alle ore dieci antimeridiane di ciascuno dei tre giorni indicati.

Pistoia, li tre settembre mille ottocento sessantasei.

Temistocle Ricci
Sindaco definitivo.

2416

INCHIOSTRI DA STAMPA di tutte qualità della rinomata fabbrica di J. Kline di Strasburgo.

Corso dei Tintori, n° 57, piano primo in Firenze.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA